

PRESENTAZIONE

Emilio Massa

Quale rettore del Politecnico di Milano sono lieto di presentare il primo numero della rivista che porta il nome stesso del Politecnico.

Il merito della pubblicazione va dato al mio predecessore prof. Arrigo Vallatta, che con determinazione ha portato avanti l'iniziativa, al direttore responsabile professore Carlo Ortolani, che ne ha avanzato per primo l'idea ed alla Masson S.p.A., che, con spirito imprenditoriale e con coraggio encomiabili, si è assunta l'onere ed il rischio dell'edizione della rivista, dimostrando ampia fiducia nella sua validità.

Un Comitato di redazione, formato, oltre che dal direttore responsabile, dai professori Francesco Brioschi, Sergio Crotti, Giuliana Ricci, Andrea Silvestri (due della Facoltà di Ingegneria e due della Facoltà di Architettura) deciderà gli indirizzi culturali e più in generale il contenuto della rivista, sentito il parere del Senato accademico (massima autorità didattica-organizzativa del Politecnico, formato dal Rettore, dai due presidi e dal direttore amministrativo).

Perché una rivista del Politecnico di Milano? Come è più ampiamente illustrato nell'editoriale del Comitato di redazione, il Politecnico ritiene indispensabile far conoscere i suoi problemi; le sue posizioni scientifiche, tecniche, didattiche ed in generale culturali; i risultati raggiunti ed i fatti più importanti della sua vita ad un largo pubblico formato, non solo da coloro che ne

fanno parte quali docenti e non docenti, che vi studiano o vi hanno studiato, ma anche, in generale, al mondo esterno: autorità, enti pubblici e privati, imprese e singole persone interessate alla vita del nostro Ateneo. Nel mondo politico, economico e sociale una maggior conoscenza del Politecnico, che tanto ha contribuito nei suoi 125 anni di vita ed intende continuare a contribuire allo sviluppo delle scienze, delle attività produttive ed alla formazione professionale e culturale dei tecnici, non può che essere utile al raggiungimento dei fini di interesse generale dell'Ateneo ed alla risoluzione dei suoi attuali molteplici problemi. La rivista avrà necessariamente, accanto all'aspetto prevalente scientifico - culturale, un aspetto anche economico e sociale, assai importante per la vita dell'Ateneo. Oltre al confronto ed all'esame critico delle diverse situazioni sviluppati negli articoli, largo spazio sarà perciò riservato anche ad un'ampia informazione.

Nell'esprimere la mia fiducia nell'iniziativa, ritengo che per raggiungere un felice risultato sia indispensabile che tutti coloro che sia vivono e lavorano nel Politecnico, sia hanno interesse per questa istituzione diano il loro apporto con articoli, pareri, informazioni. Sarei lieto, in particolare, se un contributo venisse anche dagli studenti. Con questo vivo auspicio di successo lascio la parola al Comitato di redazione cui esprimo sentimenti di ringraziamento per l'intenso lavoro che dovrà svolgere.